

SERIE A Match a nervi tesi: perde ma non affonda la squadra di Agropoli che finisce in dieci con gol annullato a Batistuta e uno mancato Sugli spalti tafferugli e cariche della polizia

Zuffa rosso-viola

Una botta d'orgoglio dei «cugini» toscani ma il team dei miracoli non perde la testa



Clima teso in campo e botte sugli spalti: la polizia è intervenuta. Qui sotto l'esultanza di Savicevic dopo il primo gol di testa (a centro pagina).

MILAN Rossi 7; Tassotti 6(38' pt Eranio 6.5); Maldini 7; Evani 6.5; Costacurta 6; Barasi 6.5; Donadoni 5.5(9' at Albertini 7); Boban 6; Papin 6; Savicevic 6.5; Massaro 7; (12 Cudicini, 13 Nava, 16 Simone). Allenatore: Capello.

FIorentina Mareggini 5.5; Carnasciali 5.5; Uppi 5; Iachini 6.5; Faccenda 6; Pionti 5.5; Effenberg 6; Laudrup 4; Batistuta 6; Orlando 6.5; Baiano 7; (12 Mannini, 13 Carobbi, 14 Vascotto, 15 Dell'Oglio, 16 Beltramini). Allenatore: Agropoli.

ARBITRO: Trentalange di Torino 4.5. RETI: nel 21' e 43' Savicevic. NOTE: angoli 6-4 per la Fiorentina. Spettatori: 76mila. espulso al 33' del at Faccenda. Ammoniti Luppi, Savicevic e Orlando per gioco falloso. Incidenti sulle tribune nel corso della ripresa, con intervento delle forze dell'ordine.

DARIO CECARELLI

MILANO. Botte da orbi. Botte in campo, botte sugli spalti. Un espulso, un rigore non dato (a Savicevic), un gol annullato a Batistuta. Emozioni forti al Meazza in una partita dove è successo di tutto. Vince il Milan dopo aver giocato un pessimo primo tempo. E perde la Fiorentina nel giorno migliore della gestione Agropoli. Lo stesso Dejan Savicevic, autore dei due gol, alterna lampi di classe a lampi di strambe folie. Capello, per disciplinare le sue esuberanze da neghittosa sobrette, lo insulta. Lo strapazza, lo richiama ai suoi doveri. E lui, il geniccio montenegrino, reagisce da fuoriclasse sfomando dal suo sacco dei talenti due invenzioni da cine-teca. Savicevic è così, prende o lascia. Berlusconi prende e fa bene.

Di tutto un po' in questa domenica ventosa. La Fiorentina lascia sorpreso: sarà alla frutta, sarà con l'acqua alla gola, ma la prima mezz'ora, a parte due colpi di testa di Maldini, sono tutti suoi. Chi non ha testa, ha gambe: e la Fiorentina le gambe le mette in ogni zolla di prato. Di frequente, anzi sempre più spesso, deve aiutarsi con i trucchi del mestiere: prese da lotta libera, intrecci da arti marziali, tacchetti velenosi. L'arbitro (vedere giudizio più in basso) lascia correre un po' troppo: la tensione sale e i rancori lievitano. Il Milan, comunque, viene preso d'infilata. Lento a carburarsi, con i due centrali (Evani e Boban) frantumati dalla rapidità di Orlando e di Baiano, rimedia un calcio assai deludente. I collegamenti non funzionano e i palloni, in prima linea, spiovono con il contagocce. Ingorgi e intasamenti si segnalano anche sulle corsie laterali dove dovrebbero sfrecciare Savicevic (a destra) e Donadoni (a sinistra).

15' Costacurta per Rossi, rinvio debole e il pallone finisce sui piedi di Batistuta che tira: Rossi respinge.

47' Baiano appoggia a Batistuta che tira. Rossi respinge il suo tiro e quello successivo di Laudrup.

60' Luppi trattiene in area Savicevic. Trentalange non dà il rigore.

66' Savicevic di testa porta in vantaggio il Milan.

68' Rossi si scontra con Orlando che reagisce: da am-

MICROFILM

monire tutti e due.

77' Faccenda butta giù Papin lanciato a rete: espulso.

82' Baiano crossa, Batistuta realizza di testa. Trentalange annulla per fuorigioco passivo di Orlando.

87' Massaro evita un fallo di Effenberg, dà a Boban che lancia Savicevic: gol.

MICROFONI APERTI

Cecchi Gori senior: «Cosa volete che vi dica...»

Cecchi Gori junior: «Scrivete quello che avete visto»

Dell'Oglio: «No, non dico niente»

Berlusconi: «Partita difficile con una Fiorentina decisa e vigorosa. Anche troppo. Nel primo tempo il Milan non ha avuto un gioco piacevole, nel secondo ha avuto, invece, largo respiro trovando il suo fuoriclasse: Savicevic. Due gol uno più bello dell'altro. Benissimo Papin, ottimo Albertini che con il suo ingresso in campo ha ridato geometria alla squadra»

Berlusconi 2: «Rossi ancora una volta ha dimostrato che i portieri alti servono. In uscita chiudono tutto lo specchio della porta»

Berlusconi 3: «La forza del Milan sta nella sicu-

rezza di arrivare prima o poi al gol»

Capello: «Loro hanno avuto le loro occasioni, noi le nostre»

Capello 2: «Mi avete visto gridare, agitarmi dalla panchina. Sì, è vero, ma lo facevo solo perché a San Siro è difficile farsi sentire. Avevo dato indicazione di non portare palla ma di farla girare e loro non avevano messo in pratica. Così ho ribattito il concetto»

Eranio: «Il Milan oggi ha avuto qualche problema e ha giocato diversamente dal solito. Ha badato a coprirsi per poi uscire in contropiede e alla distanza»

Savicevic: «L'arbitro? Strano. Nel primo tempo non ha fischiato tre o quattro falli su di me e nel secondo non ha visto rigore sempre su di me: c'era al 100 per 100»



IL FISCHIETTO

Trentalange 4,5: troppa tensione, troppi falli; Trentalange, 35 anni, 41 presenza in serie A, ha diretto male lasciando che la partita gli sfuggisse di mano. Al di là del gol annullato alla Fiorentina (Orlando era in fuorigioco passivo), doveva «raffreddare» i bollori di alcuni esagitati ammonendo subito, Rossi, per l'uscita su Orlando era da ammonire. Non rilevato un rigore di Luppi su Savicevic.

PUBBLICO & STADIO

Il parapiglia arriva puntuale. Sale la tensione in campo, viene annullato il gol a Batistuta e sono subito cariche e controcarche. Lo specchio della curva nord, dove stanno gli ultra viola, viene conquistato e riconquistato dai caschi blu della polizia. Volano petardi e manganellate a ripetizione fino a quando il dominio delle forze dell'ordine sembra ristabilito. Sulle loro teste si alza un fumogengio viola e qualche secondo dopo si ricomincia da capo. Botte e ancora botte. Le gradinate sembrano vuote, gli ultra sono spariti alla vista, ammassati in cima all'anello. Il pubblico di San Siro è in piedi a guardarsi le scene di caccia ai tifosi, dalla curva sud quella rossoneria arriva solidarietà ai viola e insulti ai celerini. In campo intanto si gioca, ma per il momento non importa niente a nessuno. Poi, poco alla volta, la tensione scema i tifosi ridiscendono gli scalini che tanto precipitosamente avevano salito, i poliziotti riformano il quadrilatero a delimitare il settore di curva. È finita almeno per ora. Almeno qui. Bilancio due contusi: un carabinieri e un tifoso viola. Spettatori 76.464, abbonati 73.034, paganti 3.430; quota abbonati lire 2.007.578.000, incasso lire 221.520.000, incasso complessivo lire 2.229.098.000. Prezzi 200mila tribuna rossa, 27mila terzo anello.



idem come prima. Rossi intuisce la mossa e, aprendo le ante del suo armadio personale, chiude a Batistuta (coi piedi a ferro da stiro) ogni pertugio. Il pallone rimbalza verso Laudrup che, molle come un soufflé, spemacchia un tiro senza pretese. Una bella coppia di Climabue (fai una cosa ne sbagli due) Batistuta e Laudrup. Il danese, poi, è veramente irritante per la sua indolenza. Chi invece si sbatte per quattro è Baiano: rapido, altruista, sempre incisivo. Anche Orlando si muove bene, peccato sia nevrastenico. I guai, per la Fiorentina, cominciano al 53' quando a Donadoni (colpito pesantemente da Orlando) subentra Albertini. Il Milan infatti sale di tono aumentando anche la pressione. E viene anche il momento di Savicevic, fino allora rintrovato dagli urlacci di Capello. Crossa Evani dalla sinistra, il pallone sfila al centro e Savicevic, con una sprullata, lo indirizza al secondo palo. Applausi a go-go, abbracci e baci. Ma succedono altre cose: Faccenda, per esempio, arpiona Papin lanciato a rete e viene giustamente espulso. All'80' la Fiorentina va in gol con un colpo di testa di Batistuta. L'arbitro però annulla per un fuorigioco passivo di Orlando. La tensione si taglia con il coltello anche perché a Savicevic non era stato concesso un rigore per un evidentissimo

Capello non ride: Tassotti e Donadoni in infermeria Centrocampisti a pezzi In Coppa squadra nuova

LUCA CAIOLI

MILANO. «Ci vediamo domani e ci contiamo». Fabio Capello con questa laconica battuta lascia la sala stampa di San Siro. Era entrato annunciando: «Distorsione al ginocchio destro per Tassotti, botta sempre al ginocchio destro per Donadoni. Mercoledì non ci saranno. Cadono come birilli i rossoneri e lui si preoccupa. Lo dice e ripete: «Stiamo perdendo giocatori». E non gli si può dar torto. Anche perché gli infortuni di oggi sono ben più seri di quanto si fosse immaginato dalla tribuna. Prendiamo Mauro Tassotti: a 33 anni una distorsione non è una cosa di poco conto. Il responso dei medici non c'è ancora, ma un mese è il minimo. Donadoni forse se la caverà più velocemente, ma, all'elenco dell'infermeria il mister deve aggiungere Rijikard che ne avrà ancora per una ventina di gior-



Fabio Capello

22. GIORNATA

Table with columns: SQUADRE, Punti, PARTITE (Gi, Vi, Pa, Pe), RETI (Fa, Su, Vi, Pa, Pe, Fa, Su, Vi, Pa, Pe), FUORI CASA, RETI (Fa, Su, Vi, Pa, Pe, Fa, Su, Vi, Pa, Pe), Me. Ing.

CANNONIERI



19 reti: Signori (Lazio, nella foto) e Balbo (Udinese)
13 reti: R. Baggio (Juventus) e Fonseca (Napoli)
12 reti: Van Basten (Milan)
11 reti: Papin (Milan)
10 reti: Ganz (Atalanta) e Mancini (Sampdoria)
9 reti: Agostini e Detari (Ancona), Batistuta (Fiorentina), Skuhravy (Genoa) e Sosa (Inter)
8 reti: Batano (Fiorentina), Moeller (Juventus), Fuser (Lazio), Zola (Napoli) e Melli (Parma)
7 reti: Padovano (Genoa), Shalimov (Inter), Gianini (Roma) e Jugovic (Sampdoria)

PROSSIMO TURNO

Domenica 14-3-93 ore 15.00
ANCONA-PARMA
BRESCIA-JUVENTUS
CAGLIARI-SAMPDORIA
FIorentina-PESCARA
GENOA-FOGGIA
INTER-ROMA
LAZIO-MILAN
NAPOLI-UDINESE
TORINO-ATALANTA

TOTOCALCIO

Prossima schedina
ANCONA-PARMA
BRESCIA-JUVENTUS
CAGLIARI-SAMPDORIA
FIorentina-PESCARA
GENOA-FOGGIA
INTER-ROMA
LAZIO-MILAN
NAPOLI-UDINESE
TORINO-ATALANTA
MODENA-PISA
MONZA-F. ANDRIA
VIS PESARO-TRIESTINA
PALERMO-AVELLINO

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Media Inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggior numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico